

30/08/2026

Decreto Omnibus 2026: cosa cambia per imprese, professionisti ed enti del Terzo Settore

Le principali novità del Decreto Omnibus 2026 per imprese, professionisti ed enti del Terzo Settore.

Un provvedimento ampio, in vigore dal 12 agosto 2026, che interviene su più fronti: regole per i familiari, fringe benefit auto aziendali, crediti d'imposta, IVA, forfettari, presunzione di distribuzione degli utili, concordato preventivo, Terzo Settore e corrispettivi telematici.

Al rientro dalle ferie ci aspetta anche qualche novità fiscale.

L'11 agosto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Omnibus, entrato in vigore il giorno successivo. È un provvedimento ampio, che interviene su diversi aspetti della disciplina fiscale.

Tra le numerose disposizioni abbiamo selezionato quelle che riteniamo più rilevanti per imprese, professionisti ed enti del Terzo Settore. In questa news ne proponiamo una prima sintesi; sui temi che avranno maggiore impatto operativo torneremo nelle prossime settimane con specifici approfondimenti.

Familiari: cambiano alcune regole fiscali

Il decreto amplia, in alcune situazioni, la platea dei familiari che possono essere considerati ai fini fiscali.

Per familiari come fratelli, sorelle, suoceri, generi e nuore, quando una specifica agevolazione fiscale non richiede che siano fiscalmente a carico, non sarà più necessario che convivano con il contribuente o che ricevano da lui assegni alimentari.

Se invece l'agevolazione richiede che il familiare sia fiscalmente a carico, continuano ad applicarsi i requisiti previsti, compresi quelli relativi al reddito e, quando richiesto, alla convivenza.

La modifica si applica già dal periodo d'imposta 2025.

Auto aziendali: contano anche l'età del veicolo e gli optional

Cambiano nuovamente le regole per calcolare il fringe benefit delle auto concesse ai dipendenti in uso promiscuo.

Resta la differenziazione in base all'alimentazione del veicolo: la percentuale ordinaria è del 50%, ridotta al 20% per le ibride plug-in e al 10% per le auto esclusivamente elettriche.

Dal 2026 bisogna però considerare anche l'età del veicolo. Dopo il quinto anno dalla prima immatricolazione, il valore del fringe benefit aumenta del 50%.

Cambia anche il trattamento degli optional: se sul veicolo sono presenti accessori o allestimenti non compresi nelle tabelle ACI e non acquistati direttamente dal lavoratore, il valore da tassare viene incrementato del 5%.

Sono previste regole specifiche anche per alcuni veicoli già assegnati negli anni precedenti.

Professionisti: nuove regole per i crediti d'imposta acquistati

La novità riguarda i professionisti che acquistano crediti d'imposta a un prezzo inferiore al loro valore e successivamente li cedono o li utilizzano in compensazione.

Il guadagno realizzato rispetto al costo sostenuto diventa fiscalmente rilevante ed è assoggettato a un'imposta sostitutiva del 26%. La disciplina comprende anche i crediti derivanti da alcuni bonus edilizi.

In generale, la nuova regola riguarda i crediti acquistati dal 12 agosto 2026. Per i professionisti è prevista anche la possibilità di applicarla ai crediti acquistati a partire dal 2024.

Novità anche per le imprese agricole

Il decreto interviene anche sulle modalità di determinazione del reddito delle imprese agricole, con particolare riferimento ad alcune attività svolte attraverso immobili censiti al Catasto fabbricati e alle attività agricole connesse.

Una modifica specifica, da tenere presente per le imprese interessate.

IVA: più tempo per esercitare la detrazione

Una delle novità di maggiore interesse operativo riguarda la detrazione dell'IVA sugli acquisti.

Viene ampliato il tempo a disposizione: il diritto alla detrazione potrà essere esercitato, al più tardi, con la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto è sorto. Si allunga di conseguenza anche il termine entro il quale registrare le fatture di acquisto.

La modifica interessa anche un caso molto frequente nella pratica: quello delle fatture a cavallo d'anno, quando l'operazione viene effettuata in un anno ma la fattura arriva in quello successivo.

Su questo aspetto sarà necessario valutare con attenzione le modalità operative e la concreta decorrenza delle nuove regole.

Forfettari: viene meno un beneficio sui termini di accertamento

Dal periodo d'imposta 2026 i contribuenti forfettari non potranno più beneficiare della riduzione di un anno dei termini entro i quali l'Amministrazione finanziaria può effettuare l'accertamento.

Il beneficio era riconosciuto ai forfettari che emettevano esclusivamente fatture elettroniche. Una volta diventata obbligatoria la fatturazione elettronica anche per questi contribuenti, viene meno la ragione dell'agevolazione.

Società con pochi soci: cambia la presunzione di distribuzione degli utili

Una novità riguarda anche le società di capitali con una compagine sociale ristretta.

In caso di accertamento di maggior reddito della società, la presunzione che i maggiori utili siano stati distribuiti ai soci viene ora circoscritta a determinate situazioni.

In particolare, deve essere accertata, sulla base di elementi certi e precisi, anche di natura presuntiva, l'esistenza di ricavi o altri componenti positivi non dichiarati oppure di costi inesistenti.

La modifica delimita quindi i casi nei quali il maggior reddito accertato alla società può essere considerato distribuito anche ai soci, salvo la possibilità di fornire prova contraria.

Concordato preventivo biennale: nuove regole per il 2026-2027

Il decreto interviene anche sul Concordato preventivo biennale, modificando alcuni requisiti e le regole relative all'esclusione, alla cessazione e alla decadenza dal regime.

Ci sono novità anche per chi rinnova l'adesione per il biennio 2026-2027, sia per quanto riguarda alcuni benefici sia per la possibilità, a determinate condizioni, di accedere a un nuovo ravvedimento relativo agli anni dal 2020 al 2023.

Per i contribuenti interessati al rinnovo sarà quindi opportuno valutare le nuove disposizioni nel loro insieme.

Terzo Settore: chiarito il criterio da utilizzare ai fini IRAP

Una novità interessa direttamente gli enti del Terzo Settore, diversi dalle imprese sociali.

Dal periodo d'imposta 2026, per stabilire ai fini IRAP se l'attività svolta dall'ente è commerciale o non commerciale si farà riferimento alla sua qualificazione ai fini delle imposte sui redditi.

La modifica chiarisce quindi quale criterio utilizzare per determinare il trattamento IRAP dell'attività svolta dall'ente.

Corrispettivi telematici: cambiano le sanzioni

Il decreto modifica le sanzioni relative alla trasmissione dei corrispettivi giornalieri.

Quando i dati vengono trasmessi in ritardo, non vengono trasmessi oppure risultano incompleti o non corretti, ma l'errore non incide sull'importo dell'imposta dovuta, si applica una sanzione di 100 euro per ciascuna trasmissione, fino a un massimo di 1.000 euro per trimestre.

La disciplina riguarda anche gli obblighi collegati ai pagamenti elettronici. È prevista però una soglia di tolleranza: non viene sanzionata una differenza non superiore al 5% tra il numero delle operazioni registrate ai fini dei corrispettivi e quello dei pagamenti elettronici accettati.

Cosa succede ora

Il Decreto Omnibus interviene su molti aspetti diversi e alcune delle novità richiederanno particolare attenzione nella loro applicazione concreta.

Nelle prossime settimane torneremo sui temi che avranno maggiore impatto per imprese, professionisti ed enti del Terzo Settore, anche alla luce dei chiarimenti che seguiranno.

Perché conoscere una nuova norma è il primo passo. Quello che conta, poi, è capire se ci riguarda, cosa cambia concretamente e come comportarsi.

Riferimenti:

D.Lgs. 7 agosto 2026, n. 148, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 185 dell'11 agosto 2026, Supplemento Ordinario n. 30, in vigore dal 12 agosto 2026.

Patrizia Venuti — Dottore Commercialista e Revisore Legale